

Creative

Nella "Giornata internazionale della donna" vogliamo ricordare tutte quelle che, qualsiasi sia la loro passione, fanno vincere l'amore per il loro lavoro e la tenacia nel conquistarlo. A tal proposito, vi invitiamo a leggere le biografie di tre donne che, dalla metà dell'Ottocento hanno scelto una professione esclusiva degli uomini: architetta o paesaggista.

Creative che hanno profondamente influenzato l'architettura moderna e contemporanea, superando gli innumerevoli ostacoli di genere. Queste donne hanno imposto visioni innovative, coniugando progettazione, eco-sostenibilità, paesaggio naturale con un tocco di femminilità, che è un valore aggiunto, ed hanno ridisegnato lo spazio e il design.

Nella collana "Albi" della casa editrice Topipittori, **Ángela León** illustra e descrive la biografia di tre creative, forse poco conosciute ai più: *Lina Bo Bardi*, *Charlotte Perriand* e *Gertrude Jekyll*.

Ogni albo si apre con il ritratto dell'artista bambina, chiude con lei anziana, il tutto accompagnato dalla descrizione della loro vita e produzione artistica. L'autrice accompagna il testo con illustrazioni colorate a piena pagina che volano nei luoghi dove loro hanno vissuto e/o lavorato.



'Lina: avventure di un'architetta' (Topipittori 2019) è la storia di Lina. Inizia nel 1914... cresce a Roma, circondata dall'arte, da cose belle e antiche. Non le piace essere piccola. Vuole diventare grande per avere avventure da raccontare. Lina Bo Bardi (1914-1992) cresce in un periodo storico in cui molte cose erano vietate. Lei vuole diventare architetta. Ciò non era semplice. A quei tempi quasi nessuno approvava che una donna studiasse e lavorasse fuori casa. Ma Lina non demorde e, con tenacia, riesce a realizzare la sua passione. Arriva persino a dirigere la rivista 'Domus' e scrive di architettura. Conosce grandi architetti, Gio Ponti ad esempio, poi decide di trasferirsi in Brasile, un paese dove allora tutto era possibile, a Rio de Janeiro nel 1946. La frequentazione con delle persone importanti le permetterà di esprimere al massimo la sua creatività: dalla progettazione di spazi fino a disegnare sedie, gioielli e molto altro. Crea la rivista Habitat, scrive e viaggia per il paese sudamericano.

In terra brasiliana, l'architetta italiana è considerata un "faro" da decine di designer, giovani e meno giovani.

"Charlotte: come abitare il mondo" (Topipittori, 2023) narra la biografia di un'altra creativa dello scorso secolo. *Parigi nel 1903 è una città modernissima. C'è la metropolitana e la gente ha più tempo libero: va al caffè e ordina i dolci migliori. In quell'anno nasce Charlotte Perriand (1903-1999). Sin da bambina disegna. Osserva e osserva ancora il mondo che la circonda. Attraverso tante esperienze e influenze decide di fare l'architetta. Non è mai stato un percorso facile: se poi decidi di lavorare per Le Corbusier è ancora più difficile. Ma Charlotte è così originale con i suoi progetti (il salotto di casa che ha disegnato come fosse un bar) che quando il grande architetto li vede, le offre un posto come arredatrice d'interni. Così conosce molti altri creativi e artisti.*

La curiosità la guida, è la molla per progettare ambienti vivibili per tutti, non solo i benestanti. Poi arriva la guerra... *In quei giorni riceve una lettera straordinaria lunga 34 metri! Un amico giapponese che la invita a lavorare nel suo paese lontano dal pericolo. E scopre che nel Sol Levante ci sono usi*



e costumi molto diversi da quelli europei. Siamo nel 1940. Ben presto la guerra arriva anche nel paese nipponico. Charlotte dovrà fuggire in Indocina, dove troverà riparo e l'amore.

Oggi è considerata una delle fondatrici del design contemporaneo: ha promosso un profondo rinnovamento dei valori estetici, e ha favorito l'utilizzo di nuovi materiali in architettura.

"Gertrude: l'arte di creare il giardino" (Topipittori, 2026) è il primo libro per ragazzi in Italia dedicato a Gertrude Jekyll (1843–1932). Gertrude è stata una grande paesaggista inglese, tra le più influenti designer di giardini del XX secolo. Dalla città caotica e inquinata durante la rivoluzione industriale, la famiglia della piccola Gertrude si trasferisce nella campagna inglese. Siamo nel 1848, la bambina ha cinque anni, cresce felice piena di interessi, ma a causa di una miopia progressiva, i medici le consigliano di abbandonare i lavori di precisione - il ricamo e la pittura.



Gertrude è tenace, non si abbatte e sceglie un'arte molto particolare: costruire giardini. Scopre un mondo naturale fatto di colori e odori. *Quando è sola, a Gertrude piace fare amicizia con i fiori. Li guarda attentamente, li annusa, li tocca; osserva bene anche le foglie, i boccioli, gli steli. E, poiché non conosce i loro nomi, li inventa. Finché un giorno le regalano un libro con i nomi di tutte le piante.* Gertrude è fortunata, la sua famiglia ha una ricca biblioteca, ama l'arte e la musica. Poi viaggia, conosce e apprezza il fascino del verde e dell'arte. *Il suo giardino non sarà ordinato, ma somiglierà a un laboratorio dove sperimentare colori, consistenze, profumi... e in cui imparare la natura.* La sua passione per l'arte le permette di dedicarsi a quella dei giardini con la stessa dedizione.

La tavolozza diventa il paesaggio e le piante sono i colori per dipingere una gamma di sfumature cromatiche infinite: inventa il giardino inglese come lo conosciamo oggi. *Progetterà giardini come fossero quadri viventi e, al posto dei pennelli e colori, userà piante, erbe e fiori.* Oltre alla progettazione di giardini, Gertrude scrive, realizza una produzione copiosa: quaranta libri e più di mille articoli per riviste, molto popolari, Poi si occupa del mondo dei più piccoli con giochi all'aperto, ricette per picnic e merende, animali da giardino, usanze contadine... insomma tutto ciò che concerne la vita all'aperto. Un mondo bucolico fantastico.



A Gertrude Jekyll viene dedicata una rosa ibridata da David Austin nel 1986: è una delle prime rose inglesi a fiorire, mostra boccioli a spirale che si aprono in grandi fiori a rosetta di un rosa brillante e luminoso. A maggio 2025 questa rosa è stata definita The World's Favourite Rose dalla Federazione mondiale delle società di rose.

Trovate i tre albi illustrati in sala **Tweenager** alla collocazione **RAL.LEO I-3**.

Età: di lettura da 7 anni.

Noi "Cucinanti in erba" abbiamo preparato una delizia per l'ora del tè dedicata a Gertrude: un **dolce giardino di sapori** racchiuso in un guscio di pasta. Occorrente: una confezione di pasta brisée, crema pasticcera, qualche fetta di mela tagliata con la buccia, alcuni pezzi di arancia rossa e una manciata di frutti di bosco surgelati,



saltati in un pentolino con lo zucchero di canna; infine zucchero di canna, a velo e cannella in polvere per decorare.

Per fare la crema la potete

preparare in

casa con un tuorlo, un cucchiaino di zucchero, uno e mezzo di farina e un quarto di latte, aromatizzata dalla buccia di limone; altrimenti si trova già pronta al supermercato. Prendiamo una teglia di circa 20 centimetri di diametro, vi adagiamo la carta forno con la pasta brisée, ritagliamo tutto il bordo della pasta

che fuoriesce dalla teglia (operazione a cura del Sous Chef). Punzecchiamo con la forchetta il fondo e versiamo sopra la crema. Decoriamo a nostro piacimento con la frutta e spolverizziamo sopra lo zucchero di canna e la cannella. Prendiamo il ritaglio di pasta, dividiamolo in vari pezzi. Arrotoliamo ciascuno su se stesso a spirale, adagiamolo sopra il dolce per creare il reticolo. Richiudiamo il bordo verso l'interno. Inforniamo in forno già caldo a 180 gradi per circa 35 minuti. Quando è dorato, sforniamo e lasciamo raffreddare, poi lo sistemiamo in un piatto da portata, spolverando con lo zucchero a velo. Il nostro giardino di sapori alla frutta è pronto.

W le donne e la creatività!

MRC

